



PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO DI BRONI

Albaredo Arnaboldi, Arena Po, Bosnasco, Broni, Campospino, Canevino, Canneto Pavese, Castana, Cigognola, Golferenzo, Lirio, Montecalvo Versiggia, Montescano, Montù Beccaria, Pietra de' Giorgi, Portalbera, Redavalle, Rocca de' Giorgi, Rovescala, Ruino, San Cipriano Po, San Damiano al Colle, Santa Maria della Versa, Stradella, Volpara, Zenevredo, Unione Campospino - Albaredo, Unione di Comuni Lombarda di Prima Collina, Unione Comuni Alta Valle Versa, Unione dei Comuni Colline Lombarde

LINEE OPERATIVE LOCALI “dopo di NOI”

Ai sensi della DGR 6674 del 7/06/2017

Premessa

Le presenti linee operative sono state concepite per dare attuazione locale al “Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave” approvato da Regione Lombardia in attuazione della normativa nazionale sul “Dopo di noi” (legge n. 112/2016 e D.M. 23/11/2016), che disciplina gli interventi relativi ai percorsi di cura e di assistenza necessari a promuovere l’inclusione sociale e la piena cittadinanza per queste persone.

La L. n. 112/2016 e il D.M. 23/11/2016 si pongono come finalità generale di incentivare e promuovere la realizzazione di progetti di vita per l’inclusione sociale e la maggiore qualità della vita delle persone con disabilità grave senza supporto familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori oppure perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori.

Le Linee Operative locali costituiscono il documento con il quale l’ambito territoriale disegna il proprio quadro di interventi attuativi della DGR 6674 /17, al fine venire incontro e rispondere alla domanda presente in quelle situazioni in cui il progetto individuale ha come obiettivo finale il consolidamento di una vita in un contesto diverso da quello della famiglia di origine; è un documento a valenza programmatica e dettaglia nello specifico i diversi sostegni attivabili a favore delle persone disabili gravi prive del sostegno familiare e le indicazioni di criteri di accesso, in aderenza con quanto stabilito dal D M. 23/11/2016.

La domanda a cui si intende rispondere è intesa sia come aspettativa della singola persona con disabilità di una migliore qualità della vita, sia come necessità di un territorio di disporre delle risorse e dei servizi necessari a dare attuazione ai progetti individuali.

La programmazione degli interventi descritti in queste Linee operative intende perseguire l'obiettivo promuovere nel territorio servizi che possano accompagnare la persona all'esercizio dei diritti, delle responsabilità e dei doveri; servizi capaci nel dare attuazione a progetti individuali in cui le "domande di vita" siano accolte in luoghi in cui sperimentare "prove di vita" preparatorie al distacco dalla casa genitoriale; servizi per l'abitare innovativi in cui sia possibile acquisire competenze nuove, rafforzare quelle presenti e dove sia assicurato il livello di protezione e sostegno necessario in relazione ai bisogni socio sanitari di chi vi abita.

Nel predisporre le Linee operative sono state considerate le diverse fasi che compongono una progettualità per il Dopo di Noi e si è cercato di modulare le misure e gli interventi in modo da favorire l'accesso ad una filiera di servizi che, in rete tra loro, possano accogliere i bisogni che cambiano nel tempo.

E' stata quindi analizzata la domanda potenziale presente nell'ambito e analizzato il contesto dei servizi e strutture presenti al fine di valutare e decidere la ripartizione delle risorse regionali e la distribuzione delle risorse per i singoli sostegni di natura gestionale e infrastrutturale.

Le modalità di accesso agli interventi e ai servizi sono individuate da Regione Lombardia con l'atto deliberativo sopra indicato. L'accesso alle misure è rivolto alle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive del sostegno familiare in quanto mancanti entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare; l'accesso è prioritariamente garantito a quelle situazioni che in esito alla valutazione multidimensionale, necessitano con maggiore urgenza degli interventi previsti dalla delibera regionale.

L'attuazione di quanto previsto in queste Linee operative si fonda su tre elementi imprescindibili stabiliti sia dal livello normativo regionale che regionale: la valutazione multidimensionale, Il Progetto di vita, e l'attivazione della rete tra i servizi del territorio rispetto ai quali l'ambito territoriale sarà impegnato in sinergia con ASST di Pavia, ATS di Pavia e i soggetti del terzo settore attivi e con esperienza nella presa in carico e sostegno delle persone con disabilità.

2. Dati di contesto

OFFERTA TERRITORIALE RSD

Ad oggi presso il territorio della ATS di Pavia insistono 10 Residenze Sanitarie Assistenziali per Disabili e complessivamente 255 posti letto tutti contrattualizzati, in attuazione della DGR 1185/2013, che ha permesso la contrattualizzazione nel 2014 di 15 posti letto accreditati; 12 nel Distretto Oltrepò e 3 nel Distretto Pavese.

Tabella – offerta residenziale area disabili, le Residenze Sanitarie Assistenziali Disabili (2014)

Ambito territoriale/Distretto	N° RSD	N° RSD	POSTI AUT	POSTI ACC	POSTI CONT
Pavia	2	2	0	0	48
Corteolona	0	0	0	0	0
Certosa	0	0	0	0	0
Pavese	2	2	0	0	48
Voghera	3	3	0	0	104
Casteggio	1	1	0	0	36
Broni	1	1	0	0	20
Oltrepò	5	5	0	0	160
Vigevano	1	1	0	0	18
Mortara	1	1	0	0	18
Garlasco	1	1	0	0	11
Lomellina	3	3	0	0	47
Provincia	10	10	0	0	255

Il numero maggiore di RSD è allocato nel Distretto dell'Oltrepò (5 RSD e 160 PL a contratto), mentre sul Distretto Pavese si contano 2 RSD e 48 PL a contratto (18,8% sul totale del PL) e sul Distretto della Lomellina sono disponibili 47 PL a contratto (18,4%) e 3 RSD.

Tabella Offerta territoriale RSD, stratificazione per Ambito territoriale e Distretto

Ambito territoriale/ Distretto	PL contratto 2013	PL contratto 2014	POP 18-64	POP 64 - 74	TARGET	COPERTURA 2013	COPERTURA 2014
Garlasco	11	11	34.657	6.423	757	1,5	1,5
Vigevano	18	18	52.141	9.582	1.134	1,6	1,6
Mortara	18	18	26.697	4.792	574	3,1	3,1
LOMELLINA	47	47	113.495	20.797	2.465	1,9	1,9
Broni	8	20	24.503	4.891	554	1,4	3,6
Voghera	104	104	40.721	8.317	931	11,2	11,2
Casteggio	36	36	21.178	4.291	483	7,5	7,5
OLTREPO	148	160	86.402	17.499	1.968	7,5	8,1
Pavia	45	48	63.179	11.249	1.354	3,3	3,5
PAVESE	45	48	141.955	21.903	2.856	1,6	1,7
PROVINCIA	240	255	341852	60199	7.288	3,3	3,5

A livello provinciale sono disponibili 3,5 posti letto a contratto ogni 100 cittadini con disabilità, con una situazione molto differente tra i tre Distretti, come conseguenza della differente distribuzione del numero di PL a contratto. Nello specifico nel Distretto dell'Oltrepò nel 2013 sono disponibili 7,5 PL a contratto ogni 100 residenti "target", che aumentano a 8,1 nel 2014, in seguito alla nuova contrattualizzazione di 12 PL in una RSD dislocata sull'ambito territoriale di Broni.

La distribuzione per fascia di età degli ospiti delle RSD nel 2013 è stata calcolata considerando separatamente una RSD specializzata per la cura di cittadini affetti da Autismo, nella considerazione che potessero presentare caratteristiche di età differenti.

Tabella distribuzione per fascia di età ospiti RSD 2013

	Fascia età	N Ospiti	N Ospiti_Cascina Rossago	TOTALE
Giovani	18-24	6 (2.6%)	5 (21.7%)	11 (4.3%)
Giovani adulti	25-44	73 (31.1%)	14 (60.9%)	87 (33.7%)
Adulti	45-64	133 (56.6%)	4 (17.4%)	137 (53.1%)
Giovani anziani	65-74	18 (7.7%)		18 (7.0%)
Anziani	75+	5 (2.1%)		5 (1.9%)
	TOTALE	235 (100%)	23 (100%)	258 (100%)

Considerando la popolazione complessiva si evidenzia che la fascia di età maggiormente rappresentata è quella degli adulti (137 ospiti, 53.1%) e subito dopo è rappresentata la categoria dei giovani adulti, che costituiscono il 33,7% degli ospiti delle RSD provinciali (Tab. 19).

Le proporzioni si differenziano se consideriamo separatamente la U.d.O. specializzata nella cura dell'Autismo che ospita prevalentemente giovani adulti (14; 61%) mentre nelle altre UdO., considerate complessivamente, prevalgono gli adulti (133; 56.6%) e i giovani adulti sono il 31% (73 persone).

OFFERTA TERRITORIALE CSS

Nel 2014 sul territorio della ATS di Pavia insistono 12 CSS a contratto, di cui 1 localizzata nel Distretto della Lomellina, 6 nel Distretto dell'Oltrepò e 5 nel Distretto Pavese. Rispetto all'anno 2013 si è assistito ad un incremento di una unità per la contrattualizzazione di una CSS dislocata nell'Ambito territoriale di Broni, come previste dalla DGR 1185/2013.

Tabella - distribuzione CSS entro Distretto e Ambito territoriale del n° di UdO e dei PL

Ambito territoriale/Distretto	N° UdO	POSTI AUTORIZZATI	POSTI ACCREDITATI	POSTI A CONTRATTO
Vigevano	1	10	10	10
Garlasco	0	0	0	0
Mortara	0	0	0	0
LOMELLINA	1	10	10	10
Broni	3	30	30	30
Voghera	3	23	23	23
Casteggio	0	0	0	0
OLTREPO	6	53	53	53
Corteolona	1	10	10	10
Pavia	4	37	37	37
Certosa	0	0	0	0
PAVESE	5	47	47	47
PROVINCIA	12	110	110	110

Nel 2014 rispetto al 2013, pertanto, vi è stato un incremento di 10 PL a contratto, che sono complessivamente 110 e presentano una distribuzione differente nei tre Distretti (Tab. 21). Il Distretto Oltrepò e il Distretto Lomellina presentano il maggior numero di U.d.O., rispettivamente 6 e 5, e di conseguenza il maggior numero di PL a contratto (Pavese: 47 PL a contratto; Oltrepò: 43 nel 2013 e 53 nel 2014)

Nel 2014 rispetto al 2013, pertanto, vi è stato un incremento di 10 PL a contratto, che sono complessivamente 110 e presentano una distribuzione differente nei tre Distretti (Tab. 21). Il Distretto Oltrepò e il Distretto Lomellina presentano il maggior numero di U.d.O., rispettivamente 6 e 5, e di conseguenza il maggior numero di PL a contratto (Pavese: 47 PL a contratto; Oltrepò: 43 nel 2013 e 53 nel 2014)

Tabella 22- indice di copertura CSS 2013 e 2014; stratificazione per Distretto e Ambito territoriale

Distretto	N° UdO	2013	2014	POP 18-64	POP 64-74	TARGET	COPERTURA 2013	COPERTURA 2014
Garlasco	0	0	0	34.657	6.423	757	0,0	0,0
Vigevano	1	10	10	52.141	9.582	1.134	0,9	0,9
Mortara	0	0	0	26.697	4.792	574	0,0	0,0
LOMELLINA	1	10	10	113.495	20.797	2.465	0,4	0,4
Broni	3	20	30	24.503	4.891	554	3,6	5,4
Voghera	3	23	23	40.721	8.317	931	2,5	2,5
Casteggio	0	0	0	21.178	4.291	483	0,0	0,0
OLTREPO	6	43	53	86.402	17.499	1.968	2,2	2,7
Pavia	4	37	37	63.179	11.249	1.354	2,7	2,7
Corteolona	1	10	10	29.501	4.597	596	1,7	1,7
Certosa	0	0	0	49.275	6.057	906	0,0	0,0
PAVESE	5	47	47	141.955	21.903	2.856	1,6	1,6
PROVINCIA		100	110	341.852	60.199	7.288	1,4	1,5

Dalla tabella 22 è evidente che il Distretto delle Lomellina ha il minor numero di PL a contratto ogni 100 residenti “target”, il Distretto Pavese presenta un dato sovrapponibile a quello provinciale, mentre il Distretto dell’Oltrepò, pur con un numero di PL a contratto sovrapponibili al Distretto Pavese, ha l’indice di copertura più alto (nel 2014 si contano 2,7 PL a contratto ogni 100 residenti “target” contro i 2,2 del 2013) – (Fig. 29-)

Per quanto riguarda la provenienza, quasi tutti i 105 ospiti del 2013 provengono dalla ATS di Pavia; solo in 3 casi la ATS di residenza al momento dell’inserimento è la ATS 308.

Tabella - distribuzione degli ospiti CSS per fascia di età

Fascia età		N Ospiti	%
Giovani	18-24	3	2,9
Giovani adulti	25-44	16	15,2
Adulti	45-64	80	76,2
Giovani anziani	65-74	6	5,7
TOTALE		105	100,0

Gli ospiti delle CSS (Tab. 24-) sono prevalentemente adulti (80; 76.2%), mentre i giovani adulti sono soltanto 16 (15.2%). Rispetto agli ospiti delle RSD, dislocati con maggior frequenza nella classe SISDI 1, gli ospiti delle CSS presentano un distribuzione più uniforme entro Classificazione SIDI (Tab. 25-).

Tabella - Complessità degli ospiti CSS al 31 dicembre 2013

Classe SIDI	UTENZA		
	COMPLESSA	TIPICA	TOTALE
CL1	6	16	22
CL2	7	21	28
CL3		10	10
CL4		14	14
CL5		25	25
TOTALE	13	86	99

Il 50,5 % degli ospiti (Fig. 31-) si trovano in Classe 1 o in Classe 2 e il 39,4% in Classe 4 o in Classe 5: si evidenzia che al 31/12/2013 sono presenti 7 ospiti classificati in Classe 1 o in Classe 2 quale utenza complessa (ex DGR 7211/2011). In tutto il 2013 i Bisogni Complessi sono stati attivati in 6 CSS su 11 per un totale dei 17 ospiti. Le figure professionali coinvolte, oltre a Educatori, ASA/OSS, sono stati anche quelle del Medico, dello Psicologo, dell’Infermiere e del Fisioterapista. Sono stati attivati progetti di sostegno assistenziale individuale, progetti riabilitativi, e progetti di mantenimento e potenziamento delle abilità scolastiche.

OFFERTA TERRITORIALE CDD

I CDD a contratto (Tab. 26-) sono complessivamente 14 per un totale di 345 posti a contratto nel 2013 e nel 2014 sono aumentati a 370 in seguito alla nuova contrattualizzazione di posti in applicazione della DGR 1185/2013.

Tabella – offerta diurna area disabili, 2014 vs 2013

Ambito territoriale/ Distretto	n° UdO 2014	POSTI AUTORIZZATI	POSTI ACCREDITATI	POSTI A CONTRATTO 2013	POSTI A CONTRATTO 2014
Vigevano	3	60	60	35	60

Garlasco	1	30	30	30	30
Mortara	1	30	30	30	30
LOMELLINA	5	120	120	95	120
Voghera	2	55	55	55	55
Broni	1	30	30	30	30
Casteggio	0	0	0	0	0
OLTREPO	3	85	85	85	85
Pavia	4	105	105	105	105
Certosa	1	30	30	30	30
Corteolona	1	30	30	30	30
PAVESE	6	165	165	165	165
PROVINCIA	14	370	370	345	370

La distribuzione nel numero di U.d.O. è differente nei tre Distretti (Tab. 26-), nello specifico il Distretto Oltrepò presenta il minor numero di U.d.O. e di PL a contratto (rispettivamente 3 U.d.O., e 85 posti a contratto), mentre nel Distretto Pavese insistono 6 CDD con 165 posti a contratto, il 44,6% dei posti presenti sul territorio.

Nel Distretto della Lomellina si contano 5 U.d.O. e si osserva un incremento dei posti a contratto che passano da 95 nel 2013 a 120 nel 2014 (32,4%) in seguito alla messa a contratto di una nuova UdO.

OFFERTA TERRITORIALE CDD

I CDD a contratto (Tab. 26-) sono complessivamente 14 per un totale di 345 posti a contratto nel 2013 e nel 2014 sono aumentati a 370 in seguito alla nuova contrattualizzazione di posti in applicazione della DGR 1185/2013.

Tabella – offerta diurna area disabili, 2014 vs 2013

Ambito territoriale/ Distretto	n° UdO 2014	POSTI AUTORIZZATI	POSTI ACCREDITATI	POSTI A CONTRATTO 2013	POSTI A CONTRATTO 2014
Vigevano	3	60	60	35	60
Garlasco	1	30	30	30	30
Mortara	1	30	30	30	30
LOMELLINA	5	120	120	95	120
Voghera	2	55	55	55	55
Broni	1	30	30	30	30
Casteggio	0	0	0	0	0
OLTREPO	3	85	85	85	85
Pavia	4	105	105	105	105
Certosa	1	30	30	30	30
Corteolona	1	30	30	30	30
PAVESE	6	165	165	165	165
PROVINCIA	14	370	370	345	370

La distribuzione nel numero di U.d.O. è differente nei tre Distretti (Tab. 26-), nello specifico il Distretto Oltrepò presenta il minor numero di U.d.O. e di PL a contratto (rispettivamente 3 U.d.O., e 85 posti a contratto), mentre nel Distretto Pavese insistono 6 CDD con 165 posti a contratto, il 44,6% dei posti presenti sul territorio.

Nel Distretto della Lomellina si contano 5 U.d.O. e si osserva un incremento dei posti a contratto che passano da 95 nel 2013 a 120 nel 2014 (32,4%) in seguito alla messa a contratto di una nuova UdO.

Tabella - distribuzione degli ospiti CDD entro fascia di età

	fascia di età	maschi	femmine	totale
Preadolescenti	<14		1 (0,7)	1 (0,3)
Adolescenti	14-17	7 (3,8)	4 (2,7)	11 (3,3)
Giovani	18-24	28 (15,1)	20 (13,4)	48 (14,4)
Giovani adulti	25-44	92 (48,3)	72 (48,3)	164 (49,1)
Adulti	45-64	57 (34,2)	51 (34,2)	108 (32,3)
Giovani anziani	65-74	1 (0,5)	1 (0,7)	2 (0,6)
	Totale	185 (100)	149 (100)	334 (100)

Inoltre, come è evidente nella tabella 30, tale fenomeno della commistione delle fasce di età è praticamente osservabile in tutte le Unità di Offerta

Tabella - CDD, età media per Unità di Offerta

N° UdO	ospiti 2013	età media	DS	età minima	età massima
1	37	34,1	€ 11,7	13	52
2	31	44,9	€ 14,4	15	73
3	32	33,9	€ 12,2	15	57
4	24	37,5	€ 8,9	17	48
5	31	35,1	€ 11,1	18	55
6	15	30,6	€ 9,0	20	48
7	26	35,3	€ 11,8	20	64
8	20	33,9	€ 8,1	20	52
9	29	45,9	€ 11,4	21	60
10	20	35,0	€ 9,4	22	60
11	20	34,3	€ 9,0	23	54
12	22	41,5	€ 11,5	23	60
13	27	48,9	€ 12,5	23	64

Il Distretto di Broni (il cui Comune capofila è Broni) comprende 26 Comuni:

Albaredo Arnaboldi, Arena Po, Bosnasco, Broni, Campospinoso, Canevino, Canneto Pavese, Castana, Cigognola, Golferenzo, Lirio, Montecalvo Versiggia, Montescano, Montù Beccaria, Pietra de' Giorgi, Portalbera, Redavalle, Rocca de' Giorgi, Rovescala, Ruino, San Cipriano Po, San Damiano al Colle, Santa Maria della Versa, Stradella, Volpara, Zenevredo,

Nel Territorio sono presenti 4 Unioni dei Comuni:

- Unione dei Comuni Lombarda di Prima Collina,
- Unione Campospinoso - Albaredo,
- Unione Comuni Alta Valle Versa,
- Unione dei Comuni Colline Lombarde

Il territorio dell'ambito di Broni si estende nell'area dell' Oltrepò orientale sia a valle che in zona collina, arrivando fino ad una altitudine massima di 550 metri.

La popolazione del piano di zona di Broni ha le seguenti caratteristiche:

- 24 Comuni su 26 (il 92%) dell'ambito hanno una popolazione inferiore a 3.000 abitanti;

- 16 Comuni su 26(il 61%) non raggiungono i 1000 abitanti;
- la popolazione residente nei due Comuni più grandi (Broni e Stradella), pari a 21.055 abitanti (dato dell'accordo di programma 2015/20107), rappresenta il 51,70 della popolazione complessiva del distretto. Di contro la popolazione residente nei rimanenti 24 Comuni, pari a 19661 abitanti, rappresenta il 48,30 della popolazione complessiva del distretto.;
- la maggior parte dei Comuni dell'ambito è ubicata sulle colline (18 Comuni su 26).

Popolazione residente

Comuni	(fonte accordo di programma del piano di zona di Broni 2015/52017)
Albaredo Arnaboldi	243
Arena Po	1.632
Bosnasco	630
Broni	9.417
Campospinoso	1.018
Canevino	113
Canneto Pavese	1.382
Castana	732
Cigognola	1.370
Golferenzo	196
Lirio	130
Montecalvo Versiggia	554
Montescano	400
Montu' Beccaria	1.730
Pietra de' Giorgi	898
Portalbera	1.516
Redavalle	1.102
Rocca de' Giorgi	84
Rovescala	909
Ruino	745
San Cipriano Po	492
San Damiano al Colle	699
Santa Maria della Versa	2.476
Stradella	11.638
Volpara	137
Zenevredo	473
	Totale abitanti 40.716

Popolazione residente totale per classe di età

(fonte accordo di programma del piano di zona di Broni 2015/52017)

Comune	0-5	6-10	11-14	15-19	20-24	25-29	30-59	60-64	65 e +	Totale
Albaredo Arnaboldi	12	7	10	3	9	14	115	23	50	243
Arena Po	68	52	49	53	82	100	692	107	429	1.632
Bosnasco	26	21	23	22	25	29	271	39	174	630
Broni	456	373	273	369	364	493	3.978	583	2.528	9.417
Campospinoso	53	31	19	30	36	45	422	69	313	1.018
Canevino	5	2	2	2	1	4	50	6	41	113
Canneto Pavese	67	43	45	54	56	53	598	90	376	1.382
Castana	21	24	22	32	21	24	329	41	218	732
Cigognola	54	38	35	44	51	51	583	110	404	1.370
Golferenzo	8	1	6	7	8	4	82	13	67	196
Lirio	4	8	2	3	4	10	52	9	38	130
Montecalvo Versiggia	24	19	13	26	21	22	249	35	145	554
Montescano	19	12	13	7	21	19	183	21	105	400
Montu' Beccaria	60	78	57	71	60	82	758	110	454	1.730
Pietra de' Giorgi	35	33	28	29	51	39	403	55	225	898
Portalbera	70	66	54	72	82	63	722	74	313	1.516
Redavalle	51	52	27	37	43	57	464	60	311	1.102
Rocca de' Giorgi	7	6	2	1	5	8	43	5	7	84
Rovescala	43	30	27	36	31	42	337	72	291	909
Ruino	17	15	17	26	18	29	274	58	291	745
San Cipriano Po	39	23	19	16	24	29	225	25	92	492
San Damiano al Colle	21	18	14	36	29	32	270	62	217	699
Santa Maria della Versa	110	97	80	82	108	121	1.058	154	666	2.476
Stradella	519	454	361	434	511	588	5.116	747	2.908	11.638
Volpara	5	3	6	3	6	2	62	11	39	137
Zenevredo	16	22	19	22	16	15	198	31	134	473
Piano di zona	1810	1528	1223	1517	1683	1975	17534	2610	10836	40716

PRINCIPALI INDICI

PER CIASCUN COMUNE DEL DISTRETTO DEL PIANO DI ZONA DI BRONI

(fonte accordo di programma del piano di zona di Broni 2015/52017)

	indice di vecchiaia	indice di dipendenza strutturale	indice di ricambio della popolazione attiva	indice di struttura della popolazione attiva	indice di carico di figli per donna feconda	indice di natalità (x 1000 abit)	indice di mortalità (per 1000 abit)	età media della popolazione
Albaredo Arnaboldi	172,4	48,2	766,7	203,7	7,5	4,2	8,5	46,5
Arena Po	253,8	57,8	201,9	137,2	18	5,5	16	47,8
Bosnasco	248,6	63,2	177,3	169,9	19,3	6,3	7,9	48
Broni	229,4	62,7	158	140,8	19,1	7,7	14,1	41,1
Campospinoso	303,9	69,1	230	152,9	16,1	6,9	25,6	50,2
Canevino	455,6	79,4	300	250	9,5	27	27	54
Canneto Pavese	242,6	62,4	166,7	180,9	20	9,3	22,8	48,2
Castana	325,4	63,8	128,1	174,2	23,9	5,5	9,6	49,6
Cigognola	318,1	63,3	250	176	17,8	6,6	22,6	50,2

Golferenzo	446,7	71,9	185,7	185	20,6	5,1	25,4	50,2
Lirio	271,4	66,7	300	143,8	13	7,6	15,2	48,9
Montecalvo Versiggia	258,9	56,9	134,6	165,4	23,6	5,4	21,6	48,3
Montescano	238,6	59,4	300	172,8	8,1	7,6	7,6	47,5
Montu' Beccaria	232,8	60	154,9	165,6	20,8	2,9	15,6	47,7
Pietra de' Giorgi	234,4	55,6	189,7	162,3	15,8	3,3	15,3	47,3
Portalbera	164,7	49,7	102,8	141,2	21,8	5,2	9,8	44,6
Redavalle	239,2	66,7	162,2	137,8	17,6	10,2	11,1	47,4
Rocca de' Giorgi	46,7	35,5	500	113,8	5,9	12,4	0	37,3
Rovescala	291	75,5	200	131,3	21,7	8,8	20,9	49,3
Ruino	593,9	84	223,1	175,5	21,1	1,3	16,2	54,2
San Cipriano Po	113,6	54,2	156,3	114,1	15,4	6,1	14,1	41,7
San Damiano al Colle	409,4	62,9	172,2	142,4	29,3	4,3	12,8	50,6
Santa Maria della Versa	232,1	62,6	187,8	161,2	16,5	6,5	14,1	47,6
Stradella	218	57,4	172,1	146,7	17,5	7,1	13,1	46,6
Volpara	278,6	63,1	366,7	236	11,5	14,5	14,5	49,5
Zenevredo	235,1	67,7	140,9	168,6	23,7	8,4	14,7	47,7

Il sistema dell'offerta

Sul territorio di riferimento sono presenti le seguenti unità di offerta:

STRUTTURE SOCIO-SANITARIE RESIDENZIALI	Posti autorizzati
RSD di Ruino (gestore Broni Stradella spa)	20
CSS di Stradella (gestore Anffas Broni-Stradella)	10
CSS di Broni (gestore Anffas Broni-Stradella)	10
CSS di Broni (gestore Fondazione Conte Franco cella di Rivara)	10

PRONTO INTERVENTO	Posti autorizzati
Presso la CSS di Stradella (gestore Anffas Broni-Stradella)	4

STRUTTURE SOCIO-SANITARIE SEMI RESIDENZIALI	Posti autorizzati
CDD di Stradella (gestore Comune di Stradella)	30

STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI	Posti autorizzati
CSE di Stradella (gestore Comune di Stradella)	30
SFA di Stradella (gestore Comune di Stradella)	14

In relazione all'attività svolta dai servizi sociali gestiti in forma associata dal piano di zona si registrano i seguenti dati:

FONDO NON AUTOSUFFICIENZE (Buono sociale)	Totale utenti disabili beneficiari nel 2016 < 65	Totale utenti disabili beneficiari nel 2017 < 65
MISURA B2	25	20

ALTRE TIPOLOGIA D'OFFERTA	Totale utenti disabili beneficiari nel 2016 < 65	Totale utenti disabili beneficiari nel 2017 < 65
Voucher sociale del piano di zona	10	10
SAD comunale	40	40

L'utenza potenziale è rappresentata dalle persone adulte disabili che vivono al loro domicilio e che usufruiscono dei servizi semi-residenziali ubicati a Stradella (cse, sfa, cdd), nonché quelli assistiti al domicilio con i voucher o con il SAD comunale, oltre a quelli che hanno scelto di optare, in alternativa al voucher, al buono sociale del fondo non autosufficienze (cosiddetta misura b2). Tale target è rappresentato da circa 60 persone.

Nell'utenza potenziale si aggiungono anche le persone che sono ricoverate presso le strutture del territorio, e che numericamente sono al momento 49. Su questa seconda utenza potenziale occorre però effettuare uno screening più approfondito, in quanto il rientro al domicilio presuppone una attenta valutazione della fattibilità, in relazione alla gravità della persona da un punto di vista sociale e sanitario.

Il piano di zona di Broni ha avviato con l'Anffas Broni- Stradella e con il Comune di Stradella, quale gestore dei centro semi-residenziali, una attenta valutazione della domanda potenziale, per arrivare a definire la domanda reale.

3. Programazione e declinazione degli interventi

DESTINATARI

Persone con disabilità grave:

- non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità
- ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge n. 104/1992, accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge
- con età: 18/64 anni, con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno.

Prive del sostegno familiare in quanto:

- mancanti di entrambi i genitori
- i genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale
- si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.

ACCESSO AI SOSTEGNI

In aderenza ai criteri stabiliti dal DM all'art. 4, l'accesso ai sostegni del Fondo Dopo di Noi è prioritariamente garantito alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare in base alla necessità di maggiore urgenza (art. 4, c. 2) di tali sostegni, valutata in base a:

- limitazioni dell'autonomia che verranno di seguito indicati nelle singoli sostegni
- sostegni che la famiglia è in grado di fornire in termini di assistenza/accudimento e di sollecitazione della vita di relazione e garantire una buona relazione interpersonale
- condizione abitativa e ambientale (ad es. spazi adeguati per i componenti della famiglia, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali adeguate, servizi igienici adeguati, barriere architettoniche –interne ed esterne all'alloggio, abitazione isolata, ecc)
- condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia (ISEE ordinario).

GLI INTERVENTI CHE SI INTENDONO SOSTENERE

In base a quanto emerso dai colloqui effettuati dalle assistenti sociali con i familiari di persone con disabilità grave residenti nell'ambito, dagli incontri tenuti dall'Ufficio di Piano con le rappresentanze associative tenutisi nell'ambito delle procedure di consultazione attivate attraverso il coinvolgimento della rete associativa delle famiglie e delle persone con disabilità presenti sul territorio, in concerto con il Piano di Zona di Broni, si è ritenuto di sviluppare i seguenti interventi in rispondenza alle peculiarità dei bisogni emersi e delle risorse pubbliche e private già oggi investite a supporto di interventi per il dopo di NOI:

1. Interventi volti a favorire la realizzazione di innovative soluzioni alloggiative di cui all'articolo 3 comma 4 D.M. 23/11/2016.
2. Interventi di sostegno e accompagnamento all'autonomia per consentire l'uscita dal nucleo familiare di origine in modo graduale ovvero per la deistituzionalizzazione nei casi in cui sia in essere un inserimento in altre strutture.
3. Programmi di accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze necessarie a favorire la possibilità di emanciparsi dai genitori e per favorire una migliore gestione della vita quotidiana nonché interventi sul contesto familiare per sostenere la famiglia nell'elaborazione della scelta di autonomia e nel condividere consapevolmente l'emancipazione dal contesto familiare del figlio con grave disabilità
4. Percorsi di accompagnamento al distacco dal nucleo familiare di origine attraverso forme di abitare temporaneo
5. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4 D.M. 23/11/2016.

PRIORITA'

Successivamente a tale valutazione, sono date le seguenti priorità d'accesso (art. 4, c. 3):

1. persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, con priorità ai disabili privi di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
2. persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
3. persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle previste dal DM (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing riproducenti le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e con capacità ricettiva fino a 5 p.l.).

Gli interventi volti al riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai familiari o da reti associative di familiari di persone con disabilità grave in loro favore per le finalità di cui al Decreto Ministeriale e del Programma operativo regionale sono realizzati indipendentemente dalle priorità sopra declinate (DM, art. 4, c. 4).

INTERVENTI GESTIONALI

PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PER L'EMANCIPAZIONE DAL CONTESTO FAMILIARE OVVERO PER LA DEISTITUZIONALIZZAZIONE

ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA

Azioni, a forte rilevanza educativa, tese a promuovere il più alto livello possibile di autonomia e consapevolezza della persona con disabilità, sostenendo la persona nel percorso di sviluppo di abilità, capacità e competenze della vita adulta.

Il percorso di accompagnamento all'autonomia è naturalmente un cammino che si compone di più fasi che interessano:

- la persona con disabilità, per aiutarla a sviluppare e consolidare competenze e capacità della vita adulta (*saper fare*) non disgiunte dalla presa di coscienza di sé (*saper essere*) per compiere un percorso che, andando oltre quello dell'autonomia, può pienamente sostanziarsi in un "percorso di vita" in cui il ruolo "adulto" rende la persona protagonista della propria vita, con una serie di responsabilità e di impegni da rispettare nei contesti lavorativo e sociale;
- la famiglia, per "accompagnarla" nella presa di coscienza del percorso di autonomia del proprio congiunto con disabilità e prepararsi gradualmente al suo divenire adulto ed emancipazione dal contesto familiare.

Gli interventi in quest'area accompagnano la famiglia e la persona disabile grave nel compiere passi verso lo *sviluppo di competenze e capacità* della vita adulta e *l'autodeterminazione*, offrendole l'opportunità di sperimentarsi in situazioni concrete (es. palestra autonomia, ecc) e durante periodi di "distacco" dalla famiglia (es. week end di autonomia, vacanze, ecc).

Tali interventi possono altresì essere messi in campo per favorire percorsi di deistituzionalizzazione di persone disabili gravi ospiti di unità d'offerta residenziali con caratteristiche differenti da quelle qui previste.

Il percorso di accompagnamento all'autonomia si potrà considerare compiuto allorché si concretizzerà in una delle diverse forme di "vivere in autonomia": dal trovare accoglienza in una delle soluzioni residenziali qui previste, al conseguimento di traguardi formativi, socio-relazionali e lavorativi, fino a scegliere di vivere in maniera indipendente.

I percorsi previsti in tale area progettuale potranno essere attivati dopo la verifica della possibilità di attivazione di "analoghi interventi" sostenuti nell'ambito delle politiche regionali per la promozione dell'autonomia delle persone con disabilità.

DESTINATARI

fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari disabili gravi, si indicano di seguito le priorità:

- *rispetto all'età:*

- persone con età compresa nel cluster 18/55 anni, con ulteriore priorità a quelle nella fascia 26/45 anni

- *rispetto alla frequenza di servizi:*

- persone non frequentanti servizi diurni, con valutazione ADL inferiore/uguale a 4 e IADL inferiore/uguale a 7,5
- persone frequentanti servizi diurni sociali, con priorità per gli utenti dei Servizi di Formazione all'Autonomia (SFA), dei Centri Socio Educativi (CSE) con valutazione ADL inferiore/uguale a 4 e IADL inferiore/uguale a 7,5
- persone frequentanti i servizi diurni sociosanitari Centri Diurni per Disabili (CDD), in classe Sidi 5.

- *ISEE decrescente*

Le persone oggetto dei sostegni devono caratterizzarsi per la presenza di:

- livelli di abilità funzionali che consentono interventi socio educativi volti ad implementare le competenze necessarie alla cura di sé;
- livello di competenza adeguato per lo svolgimento delle attività della vita quotidiana che consente la messa in atto di interventi socio educativi e socio formativi per sviluppare/implementare/riacquisire:
 - competenze relazionali e sociali
 - competenze da agire all'interno della famiglia per emanciparsi da essa
 - competenze intese come pre-requisiti utili per un eventuale inserimento/reinserimento lavorativo.

SOSTEGNI

- Voucher annuale pro capite fino ad € 4.800 per promuovere percorsi orientati all'acquisizione di livelli di autonomia finalizzati all'emancipazione dal contesto familiare (o alla deistituzionalizzazione). In concreto tali percorsi attengono a:

- Acquisire autonomia personale, competenze sociali, consapevolezza di sé e consolidare il proprio benessere emozionale:
 - avere cura di sé
 - vivere in maniera autonoma nel proprio contesto di vita migliorare e consolidare il senso di autostima e senso di responsabilità delle proprie azioni
 - organizzare il proprio tempo
 - interessare relazioni sociali
- Acquisire/riacquisire la propria individualità ed emanciparsi dalla famiglia:
 - apprendimento/riapprendimento di abilità specifiche quali ad esempio: cucinare, tenere in ordine la casa, organizzare tempi e spazi familiari, ecc
 - riconoscimento e rispetto delle regole di vita comunitaria e sociali
- Acquisire prerequisiti per un inserimento/reinserimento lavorativo (anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale):
 - sviluppo/potenziamento delle competenze
 - riconoscimento e rispetto delle regole del mondo del lavoro
- Interventi sui fattori ambientali che possano essere facilitatori per la buona attuazione del Progetto Individuale:
 - nel contesto abitativo
 - nel contesto sociale di vita
 - nel contesto lavorativo

Il Voucher annuale pro capite fino ad € 4.800 è incrementabile di un valore annuo fino ad € 600 per assicurare le seguenti attività sul contesto familiare:

- consulenza
- sostegno alle relazioni familiari

sia attraverso interventi alla singola famiglia, sia attraverso attività di mutuo aiuto.

Il presente Voucher è destinato a sostenere:

- per il complesso delle persone disabili gravi frequentanti o meno i servizi diurni per disabili (SFA, CSE, CDD):
 - accoglienza in "alloggi palestra" e/o altre formule residenziali, con priorità per quelle con i requisiti previsti dal DM per sperimentare le proprie abilità al di fuori dal contesto d'origine
 - esperienze di soggiorni extrafamiliari per sperimentare l'allontanamento dal contesto d'origine

- esperienze di tirocinio in ambiente lavorativo (tirocinio socializzante) finalizzate a sostenere possibili percorsi di inserimento lavorativo
- per le persone in carico esclusivamente alla famiglia: la frequenza di servizi diurni mirati a sviluppare capacità di cura di sè e/o di vita di relazione (a titolo indicativo SFA e CSE).

Compatibilità con altre Misure ed interventi:

- Misura B2 FNA: Buono caregiver familiare
- Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)
- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)
- per chi già frequenta servizi diurni (SFA, CSE, CDD), il Voucher è limitato agli interventi di accompagnamento all'autonomia: alloggi palestra, soggiorni extrafamiliari, tirocini socializzanti, ecc
- per chi non frequenta servizi diurni, il Voucher sostiene tutti gli interventi di accompagnamento all'autonomia, compresa la frequenza di SFA e CSE.

Incompatibilità con altre Misure ed interventi:

- Misura Reddito di autonomia disabili
- Accoglienza residenziale in Unità d'Offerta sociosanitarie, sociali
- *Sostegni "Supporto alla Residenzialità" del Programma operativo regionale*

Possibili integrazioni con altre Misure:

- Misura B2 FNA: Buono per accompagnamento alla Vita Indipendente – relativamente ad iniziative volte a sostenere percorsi di accompagnamento/avvicinamento alla Vita indipendente;
- Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI.) relativamente ad iniziative volte a sostenere percorsi di accompagnamento/avvicinamento alla Vita indipendente.

Il concetto di "integrazione" riguarda il fatto che i sostegni complessivamente previsti dalle diverse misure non eccedano il limite massimo del sostegno qui previsto pari ad € 5.400 annuali (€ 4.800 + € 600).

INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA DOMICILIARITÀ IN SOLUZIONI ALLOGGIATIVE

SUPPORTO ALLA RESIDENZIALITÀ

Gli interventi in quest'area sono indirizzati a sostenere le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, oppure coinvolte in percorsi di de-istituzionalizzazione, presso le forme di residenzialità previste dal DM all'art. 3, comma 4 , (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing/Housing).

- CARATTERISTICHE DEI GRUPPI APPARTAMENTO E SOLUZIONI DI COHOUSING/HOUSING:

- capacità ricettiva non superiore a 5 p.l. (incluso eventualmente 1 p.l. di pronto intervento/sollievo);
- in caso di ricettività più alta, in ogni caso non superiore a 10 p.l. (inclusi eventualmente 2 p.l. per pronto intervento/sollievo), deve esserci un'articolazione in moduli non superiori a 5 p.l.;
 - requisiti strutturali:
 - sono quelli minimi previsti dalle norme per le case di civile abitazione
 - sono rispettate le misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi
 - sono garantiti i requisiti per l'accessibilità e la mobilità interna

- è promosso l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l'autonomia delle persone disabili, in particolare di tipo domotico, assistivo, di *ambient assisted living* e di connettività sociale
- gli spazi sono organizzati in maniera tale da riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (ad es. la persona disabile può utilizzare oggetti e mobili propri), garantendo spazi adeguati per la quotidianità e il tempo libero
- gli spazi sono organizzati a tutela della riservatezza: le camere da letto sono preferibilmente singole.

Le residenzialità, nella formula dei Gruppi appartamento gestiti da Ente erogatore, devono essere autorizzate a funzionare ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera b) della l.r. n. 3/2008.

Le Comunità alloggio sociali per disabili (CA) e le Comunità Socio Sanitarie per disabili (CSS) con capacità ricettiva fino a n. 5 p.l. possono afferire alla rete di queste nuove residenzialità e accedere ai sostegni qui di seguito previsti.

- DESTINATARI

fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari, e premesso che tale sostegno si indirizza a persone accolte in via permanente, si indicano di seguito le priorità:

- *Condizione:*

- già accolte, alla data di approvazione del presente provvedimento, nelle residenzialità ai sensi della D.G.R. n. 6674/2017, senza alcun limite di età
- persone per cui si prevede il *nuovo* accesso alle residenzialità con le seguenti priorità:
 - indipendentemente dall'età, se per la persona disabile la famiglia ha avviato un percorso di messa a disposizione di proprio patrimonio immobiliare
 - in cluster d'età 45-64 anni.

- *Fragilità:*

- Persone con valutazione ADL inferiore/uguale a 4, IADL inferiore/uguale a 7,5 ovvero, se frequentanti CDD o se provenienti da RSD/CSS, in classe Sidi 5

- *ISEE col valore economico più basso*

Si precisa che per la persona disabile da accogliere in queste specifiche soluzioni residenziali, ai fini del pagamento della retta assistenziale, vale la residenza prima del ricovero.

- SOSTEGNI

I sostegni si diversificano per tipologia di residenzialità e presenza di Ente gestore:

- Voucher: Gruppo appartamento con Ente gestore
- Contributo: Gruppo appartamento per almeno 2 persone con disabilità che si autogestiscono
- Buono: per persone che vivono in soluzioni di Cohousing/Housing.

Fermo restando la priorità per i sostegni volti a assicurare gli interventi a favore delle famiglie che mettono a disposizione il "patrimonio immobiliare" per realizzare gli interventi previsti dal Programma operativo regionale, si declinano di seguito le tipologie di sostegni per ordine di priorità:

1. Voucher residenzialità con Ente gestore, quale contributo ai costi relativi alle prestazioni di assistenza tutelare e socio educativa, nonché ai servizi generali assicurati dall'Ente gestore della residenza, così diversificato:

- fino ad € 500,00 mensili per persona che frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD)
- fino ad € 700,00 per persona che NON frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD).

Compatibilità con altre Misure ed interventi:

- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)
- Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE)
- Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA)
- Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD)
- *Sostegno "Ristrutturazione" del Programma operativo regionale*

Incompatibilità con altre Misure ed interventi:

- Misura B2 FNA: Buono per accompagnamento alla vita indipendente
- Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI.)
- Misura Reddito di autonomia disabili
- Servizio di Assistenza Domiciliare comunale (SAD)
- *Sostegno "Voucher accompagnamento all'autonomia" del Programma operativo regionale*

2. Contributo residenzialità autogestita fino ad un massimo di € 600 mensili pro capite erogato alle persone disabili gravi che vivono in residenzialità, di cui al presente Programma, in autogestione. L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dai "conviventi" per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni). Il contributo non può eccedere l'80% dei succitati costi.

Compatibilità con altre Misure ed interventi:

- Servizio Assistenza Domiciliare comunale (SAD)
- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)
- Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE)
- Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA)
- Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD)
- *Sostegno "Canone di locazione/Spese condominiali" del Programma operativo regionale*
- *Sostegno "Ristrutturazione" del Programma operativo regionale*

Incompatibilità con altre Misure ed interventi:

- Misura Reddito di autonomia disabili
- *Sostegno "Accompagnamento all'Autonomia" del Programma operativo regionale*

Possibili integrazioni con altre Misure:

- Misura B1 FNA: Buono assistente personale
- Misura B2 FNA: Buono per accompagnamento alla Vita Indipendente
- Sostegni forniti con il Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI.)

Tali Misure sommate al Contributo sopra definito non devono in ogni caso eccedere l'80% delle spese sostenute dai "conviventi" per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

3. Buono mensile di € 900,00 pro capite erogato alla persona disabile grave che vive in Cohousing/Housing.

L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dalla persona per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

Il contributo non può eccedere l'80% dei succitati costi.

Compatibilità con altre Misure ed interventi:

- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)
- Servizio Assistenza Domiciliare comunale (SAD)
- Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE)
- Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA)
- Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD)
- *Sostegno "Canone di locazione/Spese condominiali" Programma operativo regionale*
- *Sostegno "Ristrutturazione" del Programma operativo regionale*

Incompatibilità con altre Misure ed interventi:

- Misura Reddito di autonomia disabili
- *Sostegno "Accompagnamento all'Autonomia" del Programma operativo regionale*

Possibili integrazioni con altre misure:

- Misura B1 FNA: Buono assistente personale
- Misura B2 FNA: Buono per accompagnamento alla Vita Indipendente
- Sostegni forniti con i Progetti sperimentali Vita Indipendente (PRO.VI.)

Tali Misure sommate al Buono sopra definito non devono in ogni caso eccedere l'80% delle spese sostenute dal disabile per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

INTERVENTI DI PERMANENZA TEMPORANEA IN SOLUZIONE ABITATIVA EXTRA-FAMILIARE

RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO

In caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc) che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio e non si possa efficacemente provvedere con servizi di assistenza domiciliare per consentire il suo permanere nel suo contesto di vita, si può attivare il sostegno qui previsto.

- Contributo giornaliero pro capite fino ad € 100 per ricovero di pronto intervento, per massimo n. 60 giorni, per sostenere il costo della retta assistenziale, commisurato al reddito familiare, non superiore all'80% del costo del ricovero come da Carta dei servizi dell'Ente gestore.

I ricoveri temporanei devono realizzarsi presso le residenzialità stabilite dal Decreto ministeriale o se si verifica l'assenza di soluzioni abitative ad esse conformi, si provvede presso altre unità d'offerta residenziali per persone con disabilità (ad es. Comunità alloggio, Comunità alloggio Socio Sanitaria, Residenza Sociosanitaria).

In caso di erogazione del *Voucher per l'accompagnamento all'autonomia*, la persona disabile grave accolta in pronto intervento può proseguire le attività previste.

Tale contributo non è riconosciuto nel caso di ricovero gratuito presso unità d'offerta sociosanitarie accreditate, così come previsto dalla normativa regionale vigente a favore di determinate tipologie di disabilità (es. persone con malattia del motoneurone, ivi compresa la Sclerosi Laterale Amiotrofica).

SOSTEGNI - INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'ABITAZIONE

Gli interventi sostenibili in quest'area devono prioritariamente privilegiare il riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai famigliari o da reti associative di famigliari di persone disabili gravi.

Pertanto essi si realizzano secondo il seguente ordine di priorità presso:

- Gruppo appartamento, soluzione abitativa di Cohousing/Housing:
 - di proprietà della famiglia della persona disabile grave o messo a disposizione da reti associative dei famigliari (trust familiare)
 - di proprietà dell'Ente pubblico
 - di edilizia popolare
 - di proprietà di Ente privato no profit ONLUS
- l'abitazione della persona disabile grave messa a disposizione per la realizzazione delle residenzialità di cui al Programma operativo regionale.

Gli interventi, volti al riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai famigliari o da reti associative di famigliari di persone con disabilità grave in loro favore per le finalità di cui al Decreto Ministeriale e del Programma operativo regionale, sono realizzati indipendentemente dalle priorità declinate alla voce "Accesso ai sostegni".

Gli immobili/unità abitative oggetto degli interventi di cui al presente atto non possono essere distolti dalla destinazione per cui è stato presentato il progetto né alienati per un periodo di almeno 20 anni dalla data di assegnazione del contributo, salva apposita autorizzazione della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 25 della L. R. n. 3/2008.

- Contributo fino a massimo € 20.000 per unità immobiliare, non superiore al 70% del costo dell'intervento, come di seguito declinato:
 - migliorare l'accessibilità: eliminazione barriere architettoniche
 - migliorare la fruibilità dell'ambiente anche con soluzioni domotiche
 - mettere a norma gli impianti.

Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali.

SOSTEGNO DEL CANONE DI LOCAZIONE/SPESE CONDOMINIALI

Questo sostegno è finalizzato a sostenere le persone disabili gravi prive del sostegno familiare, *fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso*, per contribuire agli oneri della locazione/spese condominiali:

- Contributo mensile fino a € 300 per unità abitativa a sostegno del canone di locazione, comunque non superiore all'80% dei costi complessivi

Compatibilità con altri interventi:

- *Sostegno "Spese condominiali" del Programma operativo regionale*
- *Sostegno "Ristrutturazione" del Programma operativo regionale*
- *Sostegno "Residenzialità autogestita" da persone disabili gravi del Programma operativo regionale*
- *Sostegno "soluzioni in Cohousing/Housing" del Programma operativo regionale*

Contributo annuale fino ad un massimo di € 1.500 per unità abitativa a sostegno delle spese condominiali, comunque non superiore all'80% del totale spese.

Compatibilità con altri interventi:

- *Sostegno "Canone locazione" del Programma operativo regionale*
- *Sostegno "Ristrutturazione"*
- *Sostegno "Residenzialità autogestita" da persone disabili gravi del Programma operativo regionale*
- *Sostegno "soluzioni in Cohousing/Housing" del Programma operativo regionale.*

PROGETTAZIONI TRA PIÙ AMBITI

I comuni afferenti al Piano di Zona di Broni dispongono sul loro territorio di strutture Diurne e soluzioni Residenziali come da Decreto Ministeriale.

Gli utenti disabili residenti nell'ambito storicamente usufruiscono prevalentemente delle unità d'offerta presenti nel territorio del Piano di Zona di Broni, e precisamente CSE, SFA, CDD gestiti dal Comune di Stradella e CSS gestito da ANFFAS e Fondazione Cella.

Si prevede di continuare a utilizzare tali risorse diurne e residenziali in continuità con gli anni precedenti.

Dagli incontri effettuati con il Presidente dell'ANFFAS Broni-Stradella, i posti del pronto intervento della CSS di Stradella, sono messi a disposizione del Piano di Zona di Broni e di quello di Casteggio, per l'attuazione della misura: "sostegno al ricovero in situazioni di emergenza".

4. Ripartizione delle risorse

Le risorse destinate all'ambito di Broni sono pari ad € 58.713,00 (Decreto n. 8196 del 6.7.2017)

Si prevedono le seguenti percentuali di allocazione:

interventi gestionali: 57% (€ 33.466,41)

interventi infrastrutturali: 43% (€ 25.246,59)

5. Distribuzione delle risorse per i singoli sostegni di natura gestionale ed infrastrutturale

AREA INTERVENTO	TIPOLOGIA SOSTEGNO	RISORSE TOTALE AMBITO
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI		Totale risorse interventi INFRASTRUTTURALI Pari al 43%
	Eliminazione barriere, messa a norma impianti, adattamenti domotici	€ 25.246,59
	Canone locazione	
	Spese condominiali	
INTERVENTI GESTIONALI		Totale risorse interventi GESTIONALI Pari al 57%
	Accompagnamento all'autonomia	€ 33.466,41
	Residenzialità	
	Gruppo appartamento con Ente gestore	

	<i>Gruppo appartamento autogestito</i>	
	<i>Cohousing/Housing</i>	
	Pronto intervento	

Nel caso in cui non pervengano domande per le singole tipologie di sostegno nelle due aree di intervento si procederà con la riparametrazione delle tipologie

6 Progetto individuale e Budget di Progetto

Il Progetto individuale è costruito sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale della persona con disabilità grave realizzata in raccordo tra le équipes pluriprofessionali dell'A.S.S.T. di Pavia e gli operatori dell'Ambito/Comune.

In particolare esso è condiviso con la persona disabile e con la sua famiglia (se presente) o con chi assicura la protezione giuridica della persona, oltre che con gli Enti dei servizi interessati.

Esso si articola nei seguenti ambiti/*dimensioni di vita*, cui fanno riferimento i macro bisogni e aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia:

- Salute: interventi sanitari, sociosanitari e sociali
- Istruzione/Formazione
- Lavoro
- Mobilità
- Casa
- Socialità (interazioni/relazioni interpersonali, vita sociale, civile e di comunità)
- Altro

Per ognuno degli ambiti/*dimensioni di vita* sono:

- specificati/dettagliati i singoli bisogni e aspettative personali e della famiglia
- individuati gli obiettivi e le priorità, con particolare attenzione all'acquisizione/implementazione delle abilità e competenze individuali, nonché allo sviluppo di un attivo inserimento in contesti sociali e di vita diversi dal contesto familiare
- identificati gli interventi da attivare
- individuati il soggetto realizzatore rispetto a ciascun intervento
- specificate le risorse necessarie (es. economiche, servizi e interventi della rete d'offerta, della comunità, della famiglia d'origine, ecc) disponibili o da individuare
- indicate le fonti di finanziamento
- i momenti di verifica

Il Progetto individuale deve essere sottoscritto:

- dalla persona disabile e dalla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica
- da un rappresentante dell'ASST
- da un referente dell'Ambito territoriale/Comune
- dal responsabile del caso individuato.

Nel Progetto sono evidenziate le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase.

Le risorse sono da intendersi nella più ampia accezione, sia di risorse economiche, sia in termini di prestazioni e servizi da mobilitare, sia di natura privata afferenti alla comunità, del privato in genere, della famiglia d'origine.

Il Progetto individuale deve avere una durata temporale almeno di 2 anni ed essere rivisto alla luce delle condizioni della persona e del contesto che si sono modificate.

I momenti di verifica sono organizzati con il responsabile del caso.

Ai fini del presente Programma, gli Enti dei servizi interessati sono gli Organismi del Terzo Settore con i seguenti requisiti:

- comprovata esperienza nel campo dell'erogazione di servizi o attività a favore di persone con disabilità e delle loro famiglie;
- iscrizione ai rispettivi registri provinciali/regionali;
- assenza in capo al Legale rappresentante di condanne penali o procedimenti penali in corso;
- garanzia da parte degli enti della solvibilità autocertificando l'inesistenza di situazioni di insolvenza attestabili dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia (Circolare n. 139 dell'11.2.1991, aggiornato al 29 aprile 2011 - 14° aggiornamento).

7. Valutazione multidimensionale e di esito degli interventi

La valutazione multidimensionale è effettuata in maniera integrata tra équipe pluriprofessionali dell'A.S.S.T. di Pavia e operatori sociali dell'Ambito/Comune sulla base di apposito protocollo definito dalla Cabina di regia costituita presso l'ATS di Pavia.